COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE - POSTE E TELECOMUNICAZIONI

33.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 GENNAIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIROLAMO LA PENNA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Modifiche ed integrazioni della legge 5 maggio 1976, n. 259, recante provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale (2038) . . 3

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 3

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Provvidenze a favore dell'industria delle costruzioni e delle riparazioni navali (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2219) . . . 3

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 3, 4, 5

BAGHINO FRANCESCO GIULIO 4, 5

CARTA GIANUARIO, *Ministro della marina mercantile* 4

DUTTO MAURO, *Relatore* 5

LUCCHESI PINO 5

POTÌ DAMIANO 5

RICCARDI ADELMO 5

Votazione segreta:

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,50.

GIUSEPPE PERNICE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche ed integrazioni della legge 5 maggio 1976, n. 259, recante provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale (2038).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni della legge 5 maggio 1976, n. 259, recante provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale ».

In attesa del prescritto parere, propongo di rinviare il seguito della discussione del provvedimento ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvidenze a favore dell'industria delle costruzioni e delle riparazioni navali (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (2219).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Provvidenze a favore dell'industria delle costruzioni e delle riparazioni navali », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 19 ottobre 1984.

Ricordo che nel corso della seduta di ieri la Commissione aveva accantonato lo esame dell'articolo 13 ed approvato l'articolo 15 in linea di principio.

Comunico che in data 22 gennaio 1985 la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole a condizione che l'articolo 15 sia così riformulato:

« All'onere derivante dall'attuazione del precedente articolo 13, valutato in lire 600 milioni in ragione d'anno, si provvede, per l'anno finanziario 1985, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1985-1987, al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento " ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, dei servizi postali e commerciali di carattere locale ".

All'onere di 20 miliardi derivante dall'applicazione del precedente articolo 14 nell'anno finanziario 1984, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento " fondo investimenti ed occupazione ".

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Comunico, altresì, che la I Commissione affari costituzionali in data odierna ha espresso parere favorevole « a condizione che sia soppresso l'articolo 13, le cui disposizioni sono da considerare inopportune ed incoerenti rispetto ai principi co-

stituzionali in materia di organizzazione dicasteriale e rispetto ai princìpi generali riguardanti la pubblica amministrazione.

La Commissione ha deliberato, altresì, di esprimere parere favorevole sugli emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito ».

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Direi che è stata una fortuna che la I Commissione affari costituzionali abbia ribadito la proposta di soppressione dell'articolo 13: in caso contrario avremmo dovuto stornare dall'iniziale stanziamento una somma apposita per la copertura finanziaria delle disposizioni dell'articolo 13 medesimo, intaccando fondi per la ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale.

Ecco la ragione per la quale condivido il parere in questo senso espresso dalla I Commissione.

PRESIDENTE. Presento, in conformità, al parere espresso dalla I Commissione affari costituzionali, il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 13.

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 13 di cui è stata chiesta la soppressione.

(*È respinto*).

L'articolo 13 si intende pertanto soppresso.

Presento, in conformità ai pareri espressi dalle Commissioni I affari costituzionali e V bilancio, il seguente emendamento:

L'articolo 15 è sostituito dal seguente:

« All'onere di 20 miliardi derivante dall'applicazione del precedente articolo 14 nell'anno finanziario 1984, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento "fondo investimenti ed occupazione".

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

GIANUARIO CARTA, *Ministro della marina mercantile*. Desidero ringraziare il presidente della Commissione e tutti i colleghi che hanno partecipato a questo importante dibattito.

Debbo dire che non mi sono meravigliato della serietà con cui si è affrontata la discussione di questo provvedimento, in quanto so che ciascun parlamentare, a qualunque schieramento appartenga, conosce i problemi del settore ed ha avuto modo di viverli direttamente; di conseguenza, anche i momenti di dialettica su alcune impostazioni sono stati ispirati dall'obiettivo di rendere più penetrante ed efficace una legge che non nasceva perfetta.

Questo in esame si configura come il penultimo dei provvedimenti presentati dal Governo per il rilancio dell'economia marittima; voglio ricordare, infatti, quello riguardante la FINMARE e la difesa di bandiera.

Sinceramente sono rammaricato per la soppressione dell'articolo 13 in quanto, avendo il mio Ministero ridotto l'organico del 50 per cento, mi preoccupa la gestione amministrativa delle leggi. Questa è solamente una constatazione: se fosse possibile una certa mobilità all'interno dell'organico dello Stato, non avremmo sollevato il problema.

Nel rendere omaggio alla decisione adottata dalla I Commissione affari costituzionali, rispettosi della libertà costituzionale, ripeto, esprimo gratitudine ai colleghi ed al presidente di questa Commissione, che hanno dato un apporto non dico prezioso, ma determinante – e di questo mi renderò interprete con gli operatori del settore – per questa legge che, avrà dei difetti, ma è migliore di quanto noi l'avessimo pensata.

ADELMO RICCARDI. Considerando la crisi che investe la cantieristica nel nostro paese, i lnostro gruppo ritiene che i tre provvedimenti che abbiamo in discussione – sull'armamento, sulla cantieristica e sulla ricerca – siano estremamente utili. Desidero però fare alcune considerazioni. Innanzitutto mi sembra di capire che manchino in modo organico delle finalizzazioni. Ci rendiamo conto dell'esigenza di rilanciare la cantieristica pubblica e privata, ma riteniamo che una politica di interventi finanziari dispersi non persegua il raggiungimento di finalità che possano anche incidere in termini strutturali sulla vicenda stessa della crisi.

In secondo luogo questa politica finanziaria non interviene nel modo giusto in direzione di due obiettivi che bisognerà attentamente considerare quando discuteremo di tali questioni: la specializzazione della cantieristica e della flotta e la flessibilità dell'organizzazione dell'apparato produttivo, pubblico e privato.

In terzo luogo, occorrerebbe considerare che l'intervento finanziario da parte dello Stato sugli apparati produttivi, in questo caso per la costruzione di navi, deve assumere linee prioritarie. Avendo letto i dati che caratterizzano la crisi dei traffici marittimi, ci pare di capire che perdiamo terreno sui traffici di linea internazionali e abbiamo anche problemi di cabotaggio. Il problema principale è quello di recuperare spazi di traffico a livello internazionale perché siamo ridotti – in base a dati che sono stati pubblicati – a trasportare con i nostri mezzi, sui 310 milioni di tonnellate di merci movimentate, non più del 18 per cento.

Poiché riteniamo, da una parte, che sia necessario giungere all'approvazione di questo provvedimento e, dall'altra, che esso sia carente sulle questioni che ho sottolineato, ci asterremo dalla votazione.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Il disegno di legge che ci accingiamo ad approvare fa parte di una serie di provvedimenti tendenti essenzialmente a dare ossigeno e a non rendere ancora più pesante la situazione della marina mercantile. Per non trovarci tra breve tempo costretti a deliberare ulteriori provvidenze che possono rappresentare solo un « tamponamento » ma che non risolvono certamente i problemi di fondo, sarebbe opportuno che il Ministero della marina mercantile ponesse una particolare attenzione innanzitutto al piano generale della cantieristica pubblica e privata, col dovuto equilibrio dell'una con l'altra.

In secondo luogo occorre riconsiderare il piano portuale generale e ordinarne la gestione, senza prendere in considerazione la classificazione.

È necessario, inoltre, in presenza di un degrado di utilizzo di naviglio nazionale nei trasporti merci, provvedere davvero a quella ristrutturazione della flotta di preminente interesse nazionale che ha bisogno di riordinamento e di revisione, anche perché sono mutate le linee. È necessario un controllo della vetustà del naviglio, soprattutto per quanto riguarda il piccolo cabotaggio che potrebbe permettere un notevole avvio dei cantieri medi e piccoli.

Ritengo infine che sarebbe opportuna una riforma del Ministero della marina mercantile che ha sofferto per diversi anni di una scarsa considerazione da parte della stessa maggioranza.

Mi auguro che i miei suggerimenti possano essere recepiti e preannuncio il voto favorevole del gruppo del MSI-destra nazionale al provvedimento.

MAURO DUTTO, *Relatore*. Il gruppo repubblicano voterà a favore del provvedimento.

PINO LUCCHESI. Anche il gruppo democratico cristiano voterà a favore del disegno di legge.

DAMIANO POTÌ. Preannuncio, a nome del gruppo socialista, il voto favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Provvidenze a favore dell'industria delle costruzioni e delle riparazioni navali » (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2219).

Presenti	25
Votanti	15
Astenuti	10
Maggioranza	8
Voti favorevoli	15
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Artese, Baghino, Becchetti, Bernardi Guido, Cazora, Grippo, La Penna, Ligato, Lucchesi, Matteoli, Parlato, Pumilia, Russo Ferdinando, Santuz e Stegagnini.

Si sono astenuti:

Bocchi, Ciancio, Cominato, Gradi, Grottola, Proietti, Riccardi, Ridi, Ronzani e Pernice.

La seduta termina alle 10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO